

A Firenze si studia l'intelligenza delle piante

Nasce il primo laboratorio al mondo, diretto dal professor Mancuso

RAFFAELLO PECCHIOLI

Sarà il professor Stefano Mancuso - che ne è anche il promotore -, a dirigere il Laboratorio internazionale di neurobiologia vegetale, che avrà la sua sede presso il polo scientifico universitario di Sesto Fiorentino. Specifica connotazione del laboratorio, sarà quella di avviare approfonditi studi sulla intelligenza delle piante, dato scientifico conosciuto da tempo ma mai, fino ad ora, fatto oggetto di studi sistematici.

Associato di fisiologia delle piante alla Facoltà di Agraria di Firenze, il professor Mancuso ha mosso proprio da questo dato di fatto dell'intelligenza "verde", per giungere a dare un senso a quanto di non altrimenti comprensibile avviene a volte nel mondo vegetale. Ad esempio, perché

l'acacia africana accresca la presenza di tannino nelle foglie, in presenza di un "predatore", in questo caso la giraffa; o perché la stessa pianta rilasci nell'aria sostanze chimiche per avvertire altre piante del pericolo incombente.

Fenomeni noti e in parte anche già studiati, come quelli di piante che danno asilo a formiche predatrici di insetti per loro nocivi, non tacendo degli innumerevoli, ingegnosi sistemi delle più svariate specie di fiori per consentire la dispersione dei loro geni. Ma gli studi sull'intelligenza delle piante cui il laboratorio diretto dal professor Mancuso si ripromette di indagare, va oltre a queste già acquisite certezze, tutte relative, in qualche misura, al solo istinto di sopravvivenza, che è proprio a qualsiasi essere vivente.

È tempo di prendere atto che, non diver-

samente dal mondo animale, anche in quello vegetale, esistono divisioni, lotte tra specie diverse per la sopravvivenza, tentativi di sopraffazioni per il cibo, impossibilità di sfuggire al sonno, larvati accenni di sentimenti parentali. In una parola, un mondo parallelo al nostro, cui non abbiamo mai dato troppo credito di tangibili sensibilità, sembra possederne invece in larga misura, e si propone come un meraviglioso campo di indagine, suscettibile di indicarci finalità di vita non troppo dissimili dalle nostre. Intelligenza misteriosa, quella delle piante.

Ma solo perché, fino ad ora, non le abbiamo riconosciuto il principio che è proprio di ogni altra intelligenza, quello di saper interpretare, per assoggettarlo alle proprie esigenze, il mondo che le sta attorno.